



CARETTONI Gianfilippo (Verona, 1912 – Roma, 1990)

Laureato alla romana Sapienza con Giglioli (tesi su *Casinum; ricerche topografiche e storiche*) ed assistente con Giuseppe Lugli, egli entrò nel 1940 nell'Amministrazione delle Belle Arti.

Dopo una breve destinazione alla Campania, rientrò a Roma nel 1946 come ispettore della Soprintendenza del Foro e Palatino. In questa, divenutone egli stesso titolare nel 1960, continuò ad operare fino al 1976 (nel frattempo la sua competenza era stata estesa a tutta Roma), identificandosi prevalentemente nell'opinione comune con l'azione archeologica per quel cuore di Roma antica, il Foro e il colle Palatino.

Maestro nello scavo stratigrafico (condusse campagne di ricerca anche fuori d'Italia), egli ottenne risultati memorabili soprattutto dalle ricerche dedicate alla Casa delle Vestali e alla Basilica Emilia (qui collaborò alla ricomposizione di quel fregio figurato), e della Casa di Livia (e qui scoprì la casa di Augusto ed il collegato tempio di Apollo). Pur nell'estrema attenzione per l'indagine archeologica, Carettoni sapeva dedicare una speciale attenzione alle opere d'arte rinvenute, quali documenti del gusto di un'epoca ed espressione di creatività.

Nel 1962 collaborò alla edizione monumentale della Pianta Marmorea di Roma severiana. In ogni caso, Roma costituì l'interesse primario di tutta la sua opera sul campo e dei suoi studi.